

## Come mai un crollo della Borsa di Shanghai affossa tutte le piazze finanziarie del mondo?

**M**artedì 27 febbraio la Borsa di Shanghai ha perso il 9 per cento. Un crollo che si è ripercosso sulle Borse di tutto il mondo. E in una giornata i mercati finanziari hanno lasciato sul tappeto 700 miliardi di euro. Di questi 270 miliardi nelle Borse europee. Come mai un crollo a Shanghai affossa tutte le piazze finanziarie?



risponde **Pietro Gulliani**  
presidente del Gruppo  
Azimut

La correzione in atto, dopo quattro anni di crescita dei mercati finanziari, non è del tutto inaspettata. In diverse occasioni, nei mesi più recenti, mi è capitato di ricordare ai miei interlocutori che le Borse per loro natura non possono sempre crescere. Tra l'altro abbiamo alle nostre spalle un paio di anni in cui la volatilità è stata particolarmente bassa. Proprio in considerazione di questa posizione cauta nei confronti del mercato azionario come Gruppo abbiamo pianificato il 2007 con il lancio di strumenti di investimento a gestione protetta e ampliato la gamma dei fondi flessibili che possono velocemente modificare la composizione degli investimenti «alleggerendo» la quota investita in azioni. Non riteniamo tuttavia di trovarci di fronte a un vero e proprio cambiamento di scenario. Il violento ribasso della Borsa di Shanghai, frutto di un provvedimento fiscale che ha preoccupato soprattutto gli investitori privati cinesi, è stato amplificato sui mercati internazionali sulla base di spunti piuttosto episodici (una dichiarazione pessimista dell'ex capo della Federal Reserve statunitense Alan Greenspan; un dato negativo sull'acquisto di beni durevoli negli Stati

Uniti...). L'amplificazione degli choc di Borsa deriva anche, in parte, dalla diffusione di sistemi computerizzati di controllo del rischio che producono vendite automatiche al verificarsi di certi livelli di flessione dei valori.

Tuttavia, come dicevo, secondo noi non esistono le condizioni perché questa correzione segni l'inizio di un prolungato ripiegamento dei mercati. Le condizioni generali delle società e delle economie principali non mostrano segnali particolarmente preoccupanti per le prospettive di breve e medio periodo.

Di certo c'è che la spinta al ribasso è stata violenta e battute d'arresto di questo genere richiedono qualche tempo per essere riassorbite. Per valutarle dal lato positivo si possono considerare come opportunità di acquisto per singoli titoli o settori: sempre con la necessaria cautela e la giusta ottica temporale.

